SABATO 15 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 298

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.19
Numero separato Cent. 22
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Sempre in tema di elezioni
e didattica elettorale

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14, notte (per telefono):

Eravamo nel vero ieri sera affermando che la resipiscenza non sarebbe tardata a giungere tra i socialisti. Infatti l'«Avanti!» non sembra essere della stessa opinione dell'on. Vella relativamente all'astensione dalle possibili elezioni politiche.

Non soltanto l'«Avanti!» ma la stessa Direzione del Partito Comunista ha respinto la tattica astensionista. Un'altra volta l'onor. Turati e i suoi amici hanno aggiunta una brutta figura alle già tante registrate. Gli unitari, in mancanza di vittime da offrire ai compari stranieri come campionario del martirologio, si contentano di un ordine del giorno. In una parola, il piano è chiaro; andare alla ricerca attraverso le quotidiane polemiche di qualche pretesto che dia una sia pure apparente attenuante morale alla resa.

In quanto alla tanto strombazzata situazione inglese, così cara ai signori della «Giustizia», basterebbe considerare che l'Inghilterra, per la natura del suo popolo, cammina più lenta di noi, più lente e meno vivaci vi sono le azioni e le reazioni politiche. La verità è che si trova in una situazione interna che ricorda alquanto la situazione dell'Italia dopo la caduta del ministero Orlando e le elezioni del diciannove e non è improbabile che più lentamente e con forme meno vivaci la situazione inglese odierna abbia sviluppi analoghi al nostro di allora.

Negli ambienti fascisti si continua a mantenere un assoluto riserbo, che è anche giustificato dal fatto che non avendo l'on. Mussolini deciso definitivamente sullo scioglimento della Camera e sull'epoca delle elezioni, il partito, nei suoi organi dirigenti, si è proposto di non anticipare e compromettere con manifestazioni intempestive la posizione che il Governo riterrà utile fissare sul terreno elettorale. La tattica elettorale che presceglierà il Governo e che quindi adotterà il partito fascista sarà fissata dal Presidente del Consiglio d'accordo col Gran Consiglio Fascista, quando la decisione di convocare i comizi sarà dall'onorevole Mussolini definitivamente presa.

A questo proposito sappiamo che il Supremo organo gerarchico del Fascismo si adunerà per la sessione di dicembre, ma si riunirà in gennaio, quando gli organi direttivi del partito, che in questi giorni si vanno eleggendo, saranno completi.

Come è noto, per il dodici gennaio dovrà essere formato il Consiglio Nazionale che sarà composto dei vari segretari provinciali e che dovrà procedere o alla conferma dell'attuale Direttorio o alla nomina di uno nuovo. Certo è che solo quando il partito avrà concretati i suoi quadri dirigenti sarà possibile parlare di elezioni e di tattica elettorale, come è certo che solo dopo che il partito si sarà pronunciato sulla attuale situazione politica generale il Capo del Governo potrà avere a sua disposizione gli elementi per fissare in confronto degli altri partiti il programma attorno al quale il fascismo impegnerà la battaglia elettorale.

Il campo cattolico romano intanto si agita e si affaccia la possibilità di ricostituire quella famosa associazione elettorale «Unione romana» che raccoglieva gli elementi contrari al partito popolare e più specialmente a don Sturzo. Sta di fatto che i cattolici romani non intendono più seguire don Sturzo nel suo modernismo politico, condannato da Pio undecimo.

Conclusione: molto si è parlato in questo senso e si sarebbe deciso di tentare subito per le elezioni una intesa più o meno diretta col gruppo che a Milano fa capo all'onorevole Cornaggia.

La riunione della Giunta Esecutiva
del Comitato pro Orfani di Guerra.

ROMA, 14.

Sotto la presidenza dell'on. Fumarola e coll'intervento del gr. uff. Goffredo, del dott. Casalini, del reverendo don Minozzi, del comm. Spilmann delegato del ministero delle Finanze, si è riunita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra, per continuare l'esame e l'approvazione dei bilanci dei comitati provinciali pro orfani di guerra pel 1923.

Sono stati approvati quelli di Cosenza, Firenze, Foggia, Lecce, Milano, Modena, Palermo, Pavia, Piacenza, Ravenna, Rovigo, Reggio Emilia, Siena, Siracusa, Trento, Venezia e Vicenza.

Sono stati anche approvati i bilanci dell'Ente nazionale dei commercianti e del Patronato nazionale per gli orfani di guerra e le assegnazioni ai Regi Consoli di Tolone, Basilea, Berna e Cairo.

Dopo aver trattato vari altri affari, la Giunta ha stabilito taluni criteri per disciplinare nel prossimo anno la istruzione tecnico-agricola negli orfani dei contadini riservando alla prossima adunanza le norme di massima per l'istruzione professionale delle altre categorie di orfani di guerra.

Nel chiudere le sedute di questo anno, la Giunta, su proposta del Presidente, ha unanimemente deliberato di esprimere all'onor. Mussolini la viva gratitudine per l'interessamento fervido che egli ha continuamente dimostrato a favore dei figli dei nostri gloriosi caduti.

NESSUNA CONVENZIONE SEGRETA
tra l'Italia e la Bulgaria.

ROMA, 14.

Il giornale «Trogovinski Glasnik» di Belgrado ha pubblicato la notizia di una convenzione segreta italo-bulgara diretta contro la Jugoslavia. Tale notizia è assolutamente falsa.

Le deliberazioni del P. N. F.

ROMA, 14.

LA SITUAZIONE DEL BOLOGNESE

L'Ufficio stampa del Partito Fascista comunica:

Cesare Rossi, G. Marinelli, A. Terzzi, P. Bolzon, Luigi Freddi, Maurizio Maraviglia hanno esaminato nelle sedute di ieri e di oggi la situazione del fascismo bolognese ed hanno preso le seguenti deliberazioni:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha preso in esame il procedimento seguito da congresso provinciale di Bologna. Ritenuto che il congresso stesso non ha completamente esaurito il compito per il quale è stato convocato, in base alle tassative disposizioni del Direttorio nazionale, in quanto che dopo aver nominato il Direttorio provinciale che è espressamente considerato come organo essenziale della ferarchia fascista, dispone che il congresso debba essere riconvocato ai soli effetti della nomina di questo Direttorio e poichè in sede di congresso oggetto principale della discussione è stato il dissidio Baroncini-Grandi dal quale il Direttorio è ora investito pienamente si ritiene utile, opportuno e necessario che a reggere la Federazione Provinciale Bolognese sia inviato un commissario del Direttorio nazionale del P. N. F. che viene scelto nella persona dell'avv. Edoardo Tropigliano il quale rimarrà a Bologna il periodo necessario perchè il Direttorio nazionale, sulla base dei risultati della Corte di disciplina presenterà, circa la questione Baroncini-Grandi, possa dare il giudizio definitivo.

UNA DEPLORAZIONE.

Il Direttorio nazionale del P. N. F. informato dei particolari della devastazione consumata a Milano ai danni della tipografia Zerboni, mentre stigmatizza l'atto assolutamente ingiustificato nei riguardi di un privato industriale la cui officina è notoriamente a disposizione di pubblicazioni d'ogni indole e in prevalenza estranee alla politica e che aveva anche spesso servito i Fasci italiani di combattimento e il Partito Nazionale Fascista, affida alla Federazione provinciale fascista e al fascismo milanese l'incarico di compiere sollecitamente una rigorosa inchiesta per stabilire oltre alle singole responsabilità le eventuali origini e moventi evidentemente estranei alla politica che hanno ispirato lo inconsulto gesto vandalico.

NEL FASCISMO FIORENTINO.

Allo scopo di far cessare nella città e nella provincia di Firenze la lunga serie di discordie che hanno travagliato la vita del fascismo locale, il Direttorio ha ritenuto di sospendere i gravi provvedimenti disciplinari già presi contro un certo numero di fascisti e di chiamare a Roma gli onorevoli Capanni e Chiostri e il signor avv. Collini, console Tamburlini e Faccioli per gettare le basi di un accordo durevole.

Dopo lunghe ed esaurienti sedute durante le quali le varie fasi della situazione fiorentina sono state esaminate e discusse, i rappresentanti delle due parti di pieno accordo si sono impegnati a rendere eseguibili i deliberati del Direttorio Nazionale anche nella evenaualità che parte dei rispettivi seguiti intendessero discuterli.

Il Direttorio ha pure conferito col Prefetto della Provincia di Forlì e col segretario provinciale Ricci, in merito ai gravi fatti avvenuti ultimamente tra fascisti e repubblicani.

CONGRESSI PROVINCIALI.

Domenica prossima avranno luogo, nell'Italia centrale, i congressi provinciali per le elezioni delle cariche federali. Il Direttorio ha stabilito di inviare a Siena il comm. Michelangelo Zimolo, a Pisa il comm. Luigi Freddi, ad Ancona il generale Terruzzi, a Lucca il capitano Umberto Guglielmotti.

Domenica poi avranno luogo in varie città i comizi indetti dall'Ufficio di propaganda.

Il Direttorio nazionale ha delegato l'on. Vicini a parlare a Perugia, il comm. Bolzon ad Aquila, il comm. Maraviglia a Genova.

L'on. Mussolini e D'Annunzio
presidente e comandante onorari dei volontari di guerra.

ROMA, 14.

Dopo l'accordo raggiunto per l'iniziativa presa dall'on. Giovanni Giuriati, il Direttorio della nuova Associazione Nazionale Volontari di guerra, con sede centrale a Roma, ha inviato i seguenti telegrammi:

«MUSSOLINI - Presidente Consiglio. — Rappresentanti gruppi volontari guerra italiani facenti capo nuclei centrali Firenze, Milano, fondendosi sotto auspici eccellenza Giuriati, unica associazione nazionale con sede centrale Roma, con unanime designazione pregano V. E. costruttore della grande e potente Italia da essi sognata, di accogliere presidenza onoraria rinnovata associazione nazionale».

«Comandante D'ANNUNZIO — Rappresentanti gruppi volontari guerra italiani facenti capo nuclei centrali Firenze-Milano, si sono oggi fusi sotto auspici eccellenza Giuriati in una grande associazione nazionale con sede centrale Roma acclamando Voi intrepido animatore e difensore della grandezza della Patria comandante a vita dei volontari guerra italiani e riaffermandovi perenne profonda devozione».

Le obbligazioni delle Società tramviarie

ROMA, 14.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 11 novembre 1923 N. 2605 riguardante l'autorizzazione alle Società concessionarie di Tranvie a emettere obbligazioni sino al quadruplo del capitale sociale.

Una importante riunione
di ministri e prefetti sui problemi delle nuove provincie

ROMA, 14.

Oggi alle ore 17 a palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente onorevole Mussolini si è riunita una speciale commissione per l'esame dei vari problemi riguardanti le nuove provincie. Sono intervenuti: il ministro della Giustizia on. Oviglio, il ministro delle Finanze on. De Stefani, il ministro dell'Istruzione on. Gentile, quello dei LL. PP. on. Carnazza, il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo, agli Interni on. Finzi, il segretario generale ministro degli Esteri on. Contarini, il capo di gabinetto agli Interni gr. uff. Morroni ed i prefetti di Udine comm. Pisenti, di Trento comm. Guadagnini, di Trieste comm. Crispo Moncada, di Pola comm. Giannone.

Dopo una relazione del Presidente on. Mussolini, che ha tracciato le linee della discussione è stato da prima trattato il problema dell'inseguimento nella lingua italiana, poi quello del personale delle amministrazioni pubbliche provenienti dal cessato regime. La riunione sospesa alle ore 19 verrà continuata domani nel pomeriggio.

Lo stato di salute
del Duca d'Aosta

TORINO, 14.

Ecco il bollettino pubblicato stamane alle ore 7 sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta:

Ore 8 ieri sera rapido rialzarsi della temperatura a 39 dovuto a fenomeni di ristagno intestinale e di atonia all'intestino di alto grado. Stamane temperatura 37,6; polso 94; respiro 28. — Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI.

La risposta della Duchessa d'Aosta all'augurio dell'on. Mussolini.

ROMA, 14.

Ad un telegramma del Presidente del Consiglio on. Mussolini inviato esprimendo fervidissimi auguri e la fiduciosa attesa per la rapida guarigione del Duca d'Aosta, S. A. R. la Duchessa ha risposto col seguente telegramma:

«Mentre l'animo mio si riapre alla speranza mi riesce sommamente gradito il pensiero che l'E. V. e il Governo mi rivolgono. Pur non osando fare previsioni troppo ottimistiche fin che il male perdura confido tuttavia di poter fra non molto comunicare il premuroso interessamento del Governo al mio caro ammalato e ne interpreto fin d'ora il sentimento unendo ai miei i suoi ringraziamenti fervidissimi. — Firmata: DUCHESSA D'AOSTA».

L'esame della nuova legge
comunale e provinciale al Consiglio dei Ministri.

ROMA, 14.

Oggi alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri. Presenti tutti i ministri e il commissario per la marina mercantile on. Ciano e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo.

Dopo avere approvato alcuni provvedimenti di ordinaria importanza, il Consiglio dei ministri ha inizato l'esame dello schema di decreto contenente la riforma della legge comunale e provinciale. Il Sottosegretario alla presidenza on. Acerbo ha illustrato i principi generali cui si ispira la riforma e l'esposizione è durata tre ore.

Il direttore de "L'Italia" di S. Francisco
ricevuto da Mussolini.

ROMA, 14.

S. E. Mussolini ha ricevuto in udienza il comm. ing. Ettore Patrizi direttore e proprietario del quotidiano «L'Italia» a San Francisco California, il giornale tanto stimato e popolare in tutti gli Stati Uniti, specialmente sulla costa del Pacifico per la sua ormai più che venticinquenne lotta a favore dell'italianità e degli interessi dei nostri emigranti di quella regione.

Il Presidente si è molto interessato delle condizioni di quella nostra colonia che il Patrizi gli ha descritto con termini simpaticissimi. L'ing. Patrizi ha riferito all'on. Mussolini la lieta entusiastica impressione da lui riportata in questa sua visita all'Italia in cui si fa eco nelle corrispondenze che manda al suo giornale.

Un'offerta di 50 mila lire
per le ricerche archeologiche.

ROMA, 14.

Il capitano Handcastle ha dato una altra prova del suo grande amore e della sua passione per le ricerche archeologiche e in ispecie per i monumenti dell'antica Agrigento. Egli ha recentemente offerto al ministero della istruzione la cospicua somma di lire 50 mila per gli scavi dell'aerea dove sorgeva la celebre città dorica in Sicilia. La generosa offerta è stata accettata dall'on. Gentile il quale ha espresso al nobile oblatore che si è reso così degno della riconoscenza dei dotti e della Nazione il suo vivo compiacimento e la sua gratitudine.

L'adesione del Conte di Torino
all'Istituto del «Nastro azzurro».

ROMA, 14.

In occasione della iscrizione di Sua Altezza Reale il Conte di Torino fra i soci della sezione di Milano dell'Istituto del «Nastro azzurro», il segretario generale dell'Associazione ha inviato all'augusto Principe il seguente telegramma: «Consiglio nazionale Istituto «Nastro azzurro» interprete sentimenti decorati valore militare ringrazia Vostra Altezza significativa adesione. Saluto invitto duce gloriosi cavalieri d'Italia».

L'azione di rastrellamento
IN TRIPOLITANIA.

TRIPOLI, 14.

Sono continuate con energia e con felici risultati le operazioni di polizia dirette contro i nuclei di predoni che persistevano a molestare, nei territori della Mesellata del Sahel di Homs e dello Sciugran, le cabile a noi sottomesse ed esercitavano azioni di brigantaggio locale con obbligata omertà delle popolazioni. Giungono ora interessanti notizie circa i rastrellamenti effettuati in questi ultimi giorni. Il 10 corrente è stata battuta con riparti eritrei e coi nuclei di polizia agli ordini del maggiore Pizzolato e del tenente dei carabinieri Marra, la vasta intrigata e boschiva zona compresa tra El Gusbat, Sughel Chmis e Fondugh Terbane con itinerari incrociantisi stabiliti dal comandante di zona, tenente colonnello Mariotti, espressamente inviato da questo Governo per la repressione del brigantaggio. Nuclei di predoni hanno incappato nel rastrellamento lasciando sul terreno 20 morti, 5 cavalli, 4 fucili ed abbandonando numeroso bestiame da essi precedentemente razziato. Fra gli uccisi è stato riconosciuto il cadavere di un notissimo brigante, ricercato sin dal tempo della dominazione turca in queste regioni. Con tali attive ed energiche operazioni, che sono tuttora in isviluppo, anche i territori della Mesellata e del Sahel di Homs nei quali il brigantaggio appare già molto diminuito, saranno in breve tempo definitivamente liberati dalle molestie dei predoni.

Un accordo anglo-franco-spagnolo
SULLA CONCESSIONE DEI LAVORI del porto di Tangeri.

PARIGI, 14.

L'Agenzia «Havas» pubblica: I delegati francese, inglese e spagnolo hanno firmato un accordo relativo alla concessione dei lavori e all'amministrazione del porto di Tangeri, in primo luogo il Dachir (decreto del sultano) del mese di giugno 1921 che aveva accordato la concessione alla società marocchina per i lavori pubblici è confermato. La compagnia verrà sottoposta alla legge sceriffiana. Il Governo sceriffiano accorderà alla compagnia le due garanzie finanziarie. Il capitale è stato fissato a 7 milioni di franchi ma potranno essere emesse delle obbligazioni se ciò sarà necessario fino alla concorrenza di 36 milioni di franchi. La compagnia è autorizzata ad attuare un programma di lavori che è stato fissato nei particolari e inoltre dei lavori supplementari fino al 20 per cento dei lavori sopradetti. Una commissione del porto sarà nominata per sistemare gli affari del porto stesso d'accordo con la compagnia.

La politica navale della Francia
in un articolo del «Temps».

PARIGI, 14.

Il «Temps» esamina il problema mediterraneo sotto il punto di vista militare per l'esercito francese, quello cioè di assicurare i trasporti dalle coste Africane delle truppe di colore e di intensificare gli armamenti navali. Il giornale accenna quindi alla alleanza italo-spagnola ed ai pericoli che essa rappresenta, ma soggiunge che è rassicurante il constatare che il direttorio spagnolo ha espresso idee pacifiche. Del resto quale che sia la energia del ministro della marina italiana ammiraglio Thaon di Revel, excompagno d'armi della marina francese, egli pure è prigioniero delle necessità finanziarie. Il giornale prosegue facendo un quadro comparativo delle forze francesi da un lato e di quelle italo-spagnole dall'altro ed afferma che la situazione della Francia sarà nettamente migliorata alla fine del 1925 quando la prima parte del programma navale sarà compiuta. Noi non sappiamo però in quali proporzioni si accrescerà parallelamente la flotta dei nostri vicini sopratutto quella dei nostri amici italiani che guidati da elementi estremamente attivi, dotati di un corpo d'ingegneri molto abili hanno recentemente stabilito un programma imponente di costruzioni. Il giornale conclude facendo voti che gli armamenti della Francia non subiscano soste.

De Rivera dichiara insignificato
ogni risentimento francese.

PARIGI, 14.

Un giornale pubblica un'intervista del suo corrispondente con il generale Primo De Rivera.

Ogni suscettibilità francese in quanto alla politica attuale spagnuola — ha dichiarato il Presidente del Direttorio — è ingiustificata. La Spagna vuol estendere la cerchia delle sue relazioni senza dimenticare per questo le sue amicizie tradizionali. E' vero che nella questione di Tangeri gli interessi francesi e spagnoli si contraddicevano; ma la Spagna ha dimostrato la sua buona volontà, giungendo fino all'estremo delle concessioni.

Quanto all'ordinazione di materiale da guerra che la Spagna affiderebbe all'Inghilterra e all'Italia, De Rivera ha detto che la Spagna tende a costruire in casa sua tutto ciò di cui abbisogna, ma non ha deciso ancora nulla quanto ai mezzi che impiegherà per provvedere ai propri armamenti.

COME E' STATA ACCOLTA A PARIGI
la richiesta del Reich di trattare direttamente

Le riserve francesi

PARIGI, 14.

Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas», ora che tutte le condizioni fissate dal Governo francese per la ripresa delle trattative con la Germania sono state adempiute, in seguito alla cessazione completa ed effettiva della resistenza passiva, ritiene che non vi sarà alcun inconveniente di vedere incominciare a Parigi dei nuovi colloqui tra la Francia e la Germania per mezzo di von Koesk o di un nuovo ambasciatore, se il Reich riterrà opportuno adesso nominarlo. Tutte le osservazioni che il Reich farà presentare sul problema delle riparazioni, saranno ascoltate con interesse. Però il Governo francese non potrebbe agire contro le prerogative concesse alla Commissione per le riparazioni in virtù del trattato di Versailles. Per tutto quanto riguarda la Commissione delle riparazioni, il Governo si limiterà a dare al suo delegato presso la Commissione stessa le istruzioni necessarie. La Francia non permetterà che sia rimessa sul tappeto la questione della occupazione della Ruhr. La Francia ed il Belgio, come l'hanno già annunciato ufficialmente, abbandoneranno il pegno a misura che saranno effettuati i pagamenti. Invece il Governo francese è disposto ad intendersi con i rappresentanti ufficiali del Reich sulle modalità dell'occupazione e non si opporrà a discutere con essi un «modus vivendi» per il bacino di Vestfalia. I contratti conclusi direttamente dagli industriali potranno, quando nel prossimo aprile dovranno essere rinnovati, formare oggetto di conversazione ufficiale tra Parigi e Berlino. Ugualmente non si dovrà portare in discussione l'occupazione militare, le cui condizioni e termini di evacuazione previsti dal trattato, sono delle stipulazioni formali intangibili, nel caso che la Francia accetti o meno d'impegnare una discussione su di una questione d'ordine interno puramente tedesca.

La Francia — continua il redattore dell'«Agenzia Havas» — che osserva verso i tedeschi dei territori occupati la più stretta neutralità, non deve intervenire in questo problema relativamente al quale si ha ragione per credere che il Belgio terrà atteggiamento analogo a quello della Francia. Nuovi scambi di idee su tale argomento sono già stati fatti tra i due paesi.

I commenti della stampa

I giornali mettono in rilievo l'importanza della decisione del Reich di chiedere di negoziare direttamente con la Francia, ma si mostrano molto circospetti circa le vere intenzioni della Germania.

Se si tratta di una manovra — scrive il «Petit Parisien» — noi avremo trovato ben presto il modo di sventarla; se invece la Germania agisce con sincerità, possiamo presumere che questa iniziativa verrà studiata attentamente a Parigi dal Governo francese il quale non ha mai desiderato altra cosa che la sistemazione efficace e definitiva delle riparazioni.

Secondo il «Matin», l'incaricato di affari tedeschi ha chiesto una udienza a Poincaré. Se l'incaricato d'affari tedesco recherà seco un certo numero di proposte sarà il caso di prenderle in esame pure evitando che con questo il Reich possa compromettere i nostri accordi. Se l'incaricato reca il desiderio generale di entrare in conversazioni non è il caso — dice il «Matin» — di rispondere con un semplice rifiuto. Il Governo francese ha annunciato che verso il 10 dicembre la resistenza passiva poteva essere terminata, dunque è normale lo scambio di vedute franco-tedesche. L'occasione è buona per parlare non soltanto sulle regioni occupate, ma del disarmo e del controllo militare. Bisogna pur sapere se Marx parla a nome di tutto il paese. Infine i nostri alleati, anche coloro che non hanno partecipato alla Conferenze, debbono prendere parte alle conversazioni appena lo giudicheranno utile.

LA RICONOSCENZA DEL REICH AL PAPA
per l'opera caritatevole nella Ruhr.

BERLINO, 14.

Il cancelliere Marx ha indirizzato un telegramma al Vaticano esprimendo i ringraziamenti più sentiti a SS. Pio XI. per l'attività svolta da mons. Testa nella Ruhr che è riuscito ad ottenere presso le autorità di occupazione la grazia o la liberazione di circa 300 prigionieri politici. Il telegramma aggiunge che l'opera caritatevole attuata dalla chiesa cattolica italiana tanto a favore dei territori occupati quanto a favore degli altri bisognosi tedeschi è di grande consolazione per il popolo tedesco.

LE DEFINIZIONI DEL FASCISMO

«Noi, i sopravvissuti, noi, i ritornanti, rivendichiamo il diritto di governare l'Italia».

(Mussolini).

In questi giorni a cura della Federazione Provinciale Fascista sarà distribuito un opuscoletto che contiene una interessante raccolta di pensieri di Benito Mussolini sul Fascismo.

Scorrendo questa breve raccolta — di cui pubblichiamo una buona parte — par di assistere ad un pellegrinaggio ideale, attraverso le varie zone dell'anima nazionale: dalla scuola alla officina, dal governo alla piazza, e dappertutto cogliamo quel senso di armonia e quel palpito di vita, che sono le caratteristiche dell'attuale rinnovamento italiano.

Ecco dunque:

Il Fascismo è rivoluzione e restaurazione.

«.... a proposito di reazione o di rivoluzione io ho una bussola che mi guida. Tutto ciò che può rendere grande il popolo italiano mi trova favorevole, e, viceversa, tutto ciò che tende ad abbassare, ad abbrutire, ad impoverire il popolo italiano, mi trova contrario».

«La rivoluzione che noi volemmo e facemmo nel 1915, tornerà nostra, con la pace vittoriosa, nella sua fase conclusiva e si chiamerà «libertà» e in sintesi, e sopra tutto si chiamerà «Italia».

MUSSOLINI, Milano, 22 luglio 1919; discorso al Liceo Beccaria.

«La fede nel Fascismo, la mia fede, è qualche cosa che va al di là del semplice Partito, della semplice idea, della sua necessaria struttura militare, del suo necessario sindacalismo, del suo tesseramento politico. Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo: nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che si impone».

Cremona, 18 giugno 1923.

«Non è necessario per fare una Rivoluzione di inscenare tutta la coreografia della rivoluzione, di fare il grande dramma da arena.....

«Noi abbiamo lasciato molti morti sulla strada di Roma.....

«Il potere lo abbiamo e lo teniamo. Lo difenderemo contro chiunque. Qui è la rivoluzione: in questa ferma volontà di mantenere il potere!».

Discorso al Parlamento 15 luglio 1923.

«Noi non facciamo che liberare il terreno da tutti i detriti che la vecchia casta politica ci ha lasciato in tristissima eredità».

Padova, 2 giugno 1923.

«..... i fascisti, dal primo all'ultimo, dal sommo dei capi all'estremo dei gregari, chiedono una cosa sola: servire con umiltà, con devozione, con inflessibilità, la adorabile nostra Patria: l'Italia».

«L'Italia imperiale, l'Italia dei nostri sogni, sarà la realtà del nostro domani».

Padova, 2 giugno 1923.

Il Fascismo ha riaffermato l'«ideale» risorto con e per la guerra nella vita di una nazione.

Per questo ideale ha reagito e ha vinto contro il disfattismo, in nome della Vittoria, e contro il bolscevismo in nome della Patria.

«I battaglioni dei ritornanti avranno il passo grave e cadenzato di coloro che molto hanno sofferto e videro innumeri altri soffrire e morire. Diranno, diremo:

«Qui nel solco che ritorna alla messe, qui nella officina che foggia lo strumento di pace, qui nella città sonante, qui nella silenziosa campagna, ora, che il dovere fu compiuto e la mèta raggiunta, piantiamo i segni del nostro nuovo diritto. Indietro le larve! Via i cadaveri che si ostinano a non morire e ammorbano con il lezzo insopportabile della loro decomposizione l'atmosfera che deve essere purificata. Noi, i sopravvissuti, noi, i ritornanti, rivendichiamo il diritto di governare l'Italia, non già per farla precipitare nella dissoluzione e nel disordine, ma per condurla sempre più in alto, sempre più innanzi; per renderla — nei pensieri e nelle opere — degna di stare tra le grandi nazioni che saranno le direttrici della civiltà mondiale di domani».

Discorso al Comunale di Bologna, 24 maggio 1918.

Il Fascismo trae origine e si afferma nell'eterno spirito di «giovinezza» della Patria italiana.

Il Fascismo è una «religione»: la religione della Patria e attraverso questo ideale attinge l'universalità.

Il Fascismo è «educazione» per la elevazione morale e materiale dell'individuo, come elemento della stirpe con la quale si fa la storia.

Il Fascismo insegna sopratutto che la vita è «missione» e che non vi è «diritto» senza «dovere»: che tutti i diritti sgorgano da un dovere: «lavorare»: che il lavoro è la più forte ed alta educazione dell'uomo; che dal lavoro sorge l'armonia, la solidarietà umana, il benessere e la libertà.

La dinamica del Fascismo.

Il Fascismo è «lotta» per la esistenza e la grandezza della Nazione, contro i nemici esterni ed interni: per la valorizzazione degli elementi nazionali all'interno e all'estero.

Esso quindi è «milizia».

Come milizia è «disciplina», fedeltà, entusiasmo.

«Il Fascio si chiama «di combattimento» e la parola non lascia dubbi di sorta. Combattere con armi pacifiche, ma anche con armi guerriere».

Trieste, 20 settembre 1920.

«Il Fascismo non è nato solamente nella mia mente o dal mio cuore: non è nato soltanto da quella riunione che nel marzo 1919 noi tenemmo in una piccola sala di Milano. Il Fascismo è nato da un profondo, perenne bisogno di questa nostra stirpe ariana e mediterranea che a un dato momento si è sentita minacciata nelle ragioni essenziali della esistenza da una tragica follia e da una favola mistica che oggi crolla a pezzi nel luogo stesso ove è nata».

Bologna, 3 aprile 1921.

« Io sono per la più rigida disciplina. Dobbiamo imporre a noi stessi la più ferrea disciplina, perchè altrimenti non avremo il diritto di imporla alla Nazione... La disciplina deve essere accettata. Quando non è accettata deve essere imposta ».

Discorso di Udine.

« . . . (Il Fascismo) è una milizia, è una religione, è una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani e con i giovani gli adolescenti ed i vecchi che non si sentono tali e che hanno raccolta la face viva riaccesa dai morti della grande guerra. I morti della grande guerra ci hanno detto che bisogna vincere la pace e si deve vincere con il lavoro, con la disciplina, con la concordia. E di esempio quotidiano di lavoro e di disciplina crediamo debbano essere sopratutto e in prima linea i fascisti che hanno l'onore e l'orgoglio di partecipare a questo grande partito che, volere o no, ha salvato la Patria ».

Pescara, 22 agosto 1923.

Chi dice « fascista » dunque, dice soldato della Patria, di cui deve essere il cittadino ideale.

Il Fascismo è « pensiero » ed « azione », e quindi: volontà, dovere, gerarchia.

Gerarchia tra pensiero ed azione, tra individuo e massa per il bene della collettività nazionale.

Gerarchia di valori per la quale lo individuo trova il suo massimo sviluppo in armonia con le esigenze della collettività nazionale; moderatore e arbitro e dell'uno e delle altre, lo Stato.

Il Fascismo dunque rivendica i valori spirituali della Nazione e nel campo morale vuole si affermi « lo Stato », ente etico, sotto l'impero del quale, « la Nazione », organismo vivente, esplica la sua funzione storica tendente costantemente a raggiungere un più alto grado di progresso materiale e morale.

Il principio essenziale.

Il Fascismo considera la Nazione come un fatto di valore universale, oltre che storico, insopprimibile ed incancellabile; e ritiene che la Nazione, ordinata e concorde, sia elemento necessario per la realizzazione di una più alta civiltà umana.

« Per il Fascismo la Nazione è un fatto che non può essere cancellato nè sopraffatto nè sorpassato e perciò siamo contro tutti gli internazionalismi.

« Bisogna prepararsi ad altre sorprese, ad altre lotte. Non ci sarà un periodo di pace sino a quando i popoli si abbandoneranno a un sogno cristiano di fratellanza universale e potranno stendersi la mano oltre gli oceani e le montagne... Ma oggi, come oggi, sarebbe fallace, pericoloso, criminoso, costruire le nostre case sulla fragile sabbia dell'internazionale cristiano-socialista-comunista ».

Trieste, 20 settembre 1920.

Fascismo - Borghesia - Proletariato

Il Fascismo è al di sopra della borghesia e al di sopra del proletariato: esso è l'Italia: « il Popolo nuovo d'Italia », libero e disciplinato, intento, in una feconda solidarietà di interessi, di classi e di persone, ad un lavoro indefesso di ricostruzione e di preparazione di un saldo e forte avvenire.

« Il Governo che ho l'onore di presiedere, non è, non può e non vuole essere antiproletario; gli operai sono parte viva e integrante della Nazione: sono degli italiani, che, come tutti gli italiani, devono essere tutelati, rispettati e difesi.

« . . . non sono e non posso essere nemico della gente che lavora. Però sono bene un nemico di coloro che in nome di ideologie false e grottesche vogliono mistificare gli operai e condurli alla rovina.

« Il mio Governo nella sua azione intende ispirarsi e vuole sempre tenere presenti tre elementi fondamentali:

« la Nazione » che esiste anche se la si vuole negare e che è una realtà insopprimibile:

« la produzione », poichè l'interesse a produrre molto e bene non è solo del capitalista, ma anche dell'operaio, il quale, come il capitalista, perde o va in miseria se la produzione si arresta e se i manufatti non trovano sbocco sui mercati mondiali;

« la tutela » degli interessi giusti della classe lavoratrice ».

Acciaierie Lombarde
6 dicembre 1922.

« L'Italia che noi vogliamo fare, che noi costruiamo giorno per giorno, che noi faremo, perchè questa è la nostra fede e la nostra volontà incrollabile, sarà una creatura magnifica di forza e di saggezza. E potete esser certi che in questa Italia di Lavoro, tutto il lavoro, quello dello spirito e quello del braccio, terrà come deve tenere il primo posto ».

Alle organizzazioni
del Porto di Genova
1 gennaio 1923.

Il Fascismo e la Libertà.

Il Fascismo è « libertà »; libertà per il così detto proletariato asservito alla demagogia sfruttatrice; libertà per la così detta borghesia avvelenata e infiacchita dalla democrazia.

Il Fascismo è libertà per il proletariato e per la borghesia in quanto riconosce e valorizza ogni attività fattiva, dal capitale al lavoro manuale, gerarchicamente inquadrandola nello interesse di tutti e di ciascuno.

Il Fascismo quindi combatte la lotta di classe e al suo posto auspica la collaborazione delle classi per il comune benessere.

Se il cervello e le braccia rompessero l'accordo, la Patria ne morirebbe.

Il Fascismo non riconosce sua maestà la massa: non vuol servire le masse: vuole educarle e, quando occorre, fustigarle, inserendole nel quadro nazionale.

« ...(Il Fascismo è libertà): non però quella, per esempio, di tradire e di assassinare la Patria.

« Non si deve, non si può esitare un minuto solo a sacrificare un uomo, dieci uomini, cento uomini, quando è in giuoco l'esistenza nazionale, l'avvenire di milioni di uomini ».

Bologna, 24 maggio 1918.

« Le masse devono essere educate e per questo devono ricevere la parola schietta della verità ».

« Il coraggio sta nel dire, nel ripetere alle masse che ognuno è nello stesso tempo produttore e consumatore e che il continuo sviluppo della produzione è necessario e indispensabile ».

« ...Il coraggio sta nel dire che una rivoluzione economica trae la sua linfa dal lavoro e si fortifica, si sviluppa e si compie intensificando la produzione sia nei campi che nelle officine con una migliore utilizzazione dei processi scientifici e dei modi di produzione ».

Milano, 22 luglio 1919.

« E' un Governo liberticida il mio? Nel campo sociale no. Ha avuto il coraggio di tramutare in legge dello Stato le otto ore di lavoro... Ha approvato tutte le convenzioni sociali o pacifiste di Washington.

Nel campo politico cosa ha fatto questo Governo?

Si dice che la democrazia è là dove il suffragio è allargato. Questo Governo ha mantenuto il suffragio universale! e quantunque le donne italiane, che sono abbastanza intelligenti per pretenderlo, non lo avessero fatto, ha immesso, sia pure sul terreno delle elezioni amministrative, da sei ad otto milioni di donne. Leggi eccezionali nessuna ».

Discorso al Parlam., 15 luglio 1923.

« Io non sono il despota che sta chiuso in un castello munito da triplice muro. Io giro tra il popolo senza preoccupazioni di sorta e lo ascolto.

« Ebbene il popolo italiano, fino a questo momento, non mi chiede libertà.

« A Messina, la popolazione che circondava la mia vettura, diceva: toglieteci dalle baracche.

« L'altro giorno, i Comuni della Basilicata, mi chiedevano l'acqua...

« In Sardegna, ad Arbatax, scesero a me degli uomini dalla faccia patita, vorrei quasi dire accartocciata, mi circondarono e mi mostrarono una distesa dove un fiume imputridiva tra le canne palustri e mi dissero: la malaria ci uccide. Non mi parlarono di libertà, di statuto e di costituzione!

« ... Quella che si chiede è la licenza, ma questa non la darò mai! ».

Discorso al Parlam., 15 luglio 1923.

Fascismo e Produzione.

Il Fascismo si rivolge alla terra e al mare, come naturali fonti della vita produttiva della Nazione.

Lo Stato deve spogliarsi dall'esercizio delle grandi industrie e tornare alle sue fondamentali funzioni politiche e giudiziarie, che sono anche funzioni strettamente morali.

Il Fascismo, ridonate all'attività privata l'agricoltura, le industrie e i commerci, vuole uno Stato che stia al di sopra degli interessi particolari e li indirizzi per il benessere e la potenza della Nazione.

Fascismo e Politica Estera.

Il primo compito della politica estera deve essere di ristabilire l'equilibrio tra lo sforzo dell'Italia in guerra e i frutti della vittoria.

Il Fascismo non anticipa conquiste sproporzionate all'attuale sviluppo della potenza della Nazione ma fin da ora intende porre le condizioni del suo avvenire imperiale.

Compito dello Stato quindi deve essere curare e tutelare l'espansione nel mondo dei suoi lavoratori dell'ingegno e del braccio; indirizzare, aiutare, proteggere, valorizzare i nuclei di Italiani all'estero, figli operanti per la madre lontana.

« Siamo 40 milioni serrati in questa nostra angusta e adorabile penisola che ha troppe montagne e un territorio che non può nutrire tutti quanti... .... il problema dell'espansione italiana nel mondo è un problema di vita o di morte per la razza italiana ».

Milano, 1 aprile 1921.

« Saremo un popolo che si espanderà, senza propositi di conquista; ci imporremo con le nostre industrie, con il nostro lavoro; sarà il nome augusto di Roma che dirigerà ancora la nostra forza nell'Adriatico, golfo del Mediterraneo, strada di comunicazione fra tre continenti ».

Bologna, 24 maggio 1918.

« Dovunque è un Italiano là è il Tricolore, là è la Patria: là è la difesa del Governo per questi italiani ».

Milano, 1 aprile 1923.

Sopratutto in politica estera occorre essere forti, concordi, sereni, degni della missione — ancora incompiuta — del genio latino nel mondo.

« Le altre potenze, alleate o non, sanno che l'Italia intende seguire una politica di energica, assidua tutela dei suoi interessi nazionali: intende di essere presente dovunque siano direttamente o indirettamente in giuoco i suoi vitali interessi, perchè questo è il suo diritto ed il suo preciso dovere ».

Discorso al Senato, 8 giugno 1923.

Il Duce e il Fascismo.

« .... Il tentativo di separare Mussolini dal Fascismo o il Fascismo da Mussolini è il tentativo più inutile, più grottesco, più ridicolo che possa essere pensato. Io non sono così orgoglioso da dire che colui che vi parla ed il Fascismo costituiscono una sola identità. Ma quattro anni di storia hanno dimostrato ormai luminosamente che Mussolini ed il Fascismo sono due aspetti della stessa natura; sono due corpi ed un'anima o due anime ed un corpo solo.

« Io non posso abbandonare il Fascismo perchè l'ho creato, l'ho allevato, l'ho fortificato, l'ho castigato e lo tengo ancora nel mio pugno: sempre! ».

Padova, 2 giugno 1923.

« .... Io non ho che una sola ambizione, quella di assolvere i miei doveri e di essere pari alle mie responsabilità: io più conosco il popolo italiano e più mi inchino innanzi a lui, e più lo sento degno di rispetto da parte dei rappresentanti della Nazione ».

Discorso al Senato, 8 giugno 1923.

« .... Io, come voi tutti, siamo ancora pronti ad osare, a combattere o, se occorre, a morire perchè i frutti della mirabile rivoluzione fascista non siano dispersi ».

Rovigo, 3 giugno 1923.

« Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per me la certissima garanzia che l'Italia marcia verso un avvenire di libertà, di prosperità e di grandezza ».

Milano, 1 aprile 1923.

« Camicie nere! Voi potete avere fiducia in me. Io sono il difensore inflessibile, severo, implacabile della nostra rivoluzione, e se per difendere questa rivoluzione, alla quale avete dato il prezioso contributo del vostro sangue, fosse necessario ricominciare ancora, ricominceremo ».

Cremona, 19 giugno 1923.

Il Fascismo e la Monarchia.

« Nessun dubbio che il regime unitario della vita italiana si appoggia saldamente alla Monarchia di Savoia.

« Nessun dubbio che la Monarchia italiana, per le sue origini, per gli sviluppi della sua storia, non può opporsi a quelle che sono le tendenze nazionali ».

Discorso di Napoli.

«... la Maestà del Re è il simbolo intangibile della Patria ».

Roma, 24 giugno 1923.

Cronaca della Provincia

A proposito di concentrazione di Comuni minori
Un'antica proposta

Più volte nell'anno che sta per finire è stato accennato, e specialmente nel nostro giornale, a desideri e proposte di soppressione di piccoli Comuni dalla vita tisica e infeconda, aggregandoli a qualche grosso Comune contermine, che presenti i requisiti per una amministrazione ordinata ed efficace.

Se non siamo male informati, la questione è oggetto di attento studio da parte del Prefetto del Friuli, e si ricordano dichiarazioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Acerbo, esplicitamente favorevoli alla soppressione di Comuni riconosciuti incapaci di funzionare.

Ritenendo di far cosa gradita ai lettori, vogliamo ora riprodurre una relazione presentata ancora nel 1878 al Consiglio provinciale dal consigliere per il Mandamento di Cividale professore Giovanni Clodig, slavo d'origine, ma non solo di sentimenti schiettamente italiani, ma anche benemerito educatore per parecchi lustri della gioventù friulana. Insegnò fisica nel Liceo e nell'Istituto Tecnico di Udine.

Il consigliere provinciale Clodig si era fatto proponente della concentrazione non solo di Comuni del Regno, ma anche di Provincie, che avrebbe voluto ridotte di numero col limite minimo di seicentomila abitanti; idee queste caldeggiate anche da Crispi, ministro dell'Interno, verso la fine del secolo scorso ma non potute attuare, stante le proteste interessate di autorità locali e di popolazioni.

Ommettiamo naturalmente dalla relazione quanto si riferisce all'ente provincia, non presentando nel momento attuale interesse, e richiamiamo l'attenzione del pubblico sui vantaggi d'indole morale della proposta concentrazione. La parola autorevole del prof. Clodig viene a confermare quanto era stato affermato già in una corrispondenza dalla Provincia; che cioè i contrasti locali, trasportati in un ambiente differente e più vasto, cominciano a smorzarsi e finiscono per cessare un po' alla volta, con vantaggio generale.

Ripetiamo qui quanto abbiamo già osservato in precedenza: che è giustificabile fino ad un certo punto il dispiacere degli abitanti di qualche piccolo capoluogo nel perdere la sede del Comune, ma, con l'avvento del fascismo, certe idee viete devono scomparire e ognuno deve sacrificare qualche cosa di fronte al benessere della comunità, tanto più che non si potranno negare i benefici derivanti ai contribuenti da una migliorata amministrazione, in cui siano ridotte spese per un personale superfluo e assicurata per contro l'opera di pochi funzionari, ma capaci e bene retribuiti.

Ma ecco la relazione Clodig:

All'Onorevole Deputazione
pel Consiglio Provinciale
di UDINE

Uno dei bisogni più sentiti in Italia sotto il riguardo della pubblica amministrazione, è una nuova e più razionale circoscrizione del Regno in Provincie e Comuni ....

Vi sono Comuni con oltre il mezzo milione e Comuni con qualche centinaia appena di abitanti. E' tuttavia, di fronte alla legge, tutti i Comuni hanno in linea amministrativa la stessa misura di diritti e di doveri: sono enti morali, che godono in astratto l'onore di una perfetta eguaglianza; la quale eguaglianza è d'altronde il principio cardinale a cui s'inspira la nostra costituzione politica e che è, quasi a dire, l'aspirazione, l'obbiettivo supremo della civiltà moderna.

I vantaggi materiali e morali.

L'articolo 116 della Legge comunale vigente — (la relazione risale al 1878 N. d. R.) — enumera le spese obbligatorie di ciascun Comune. E come potrà un Comune per esempio di quattrocentocinquantasei (456) abitanti sostenere le spese relative all'ufficio ed all'archivio del Comune, al Segretario, al servizio delle riscossioni e pagamenti, alle imposte dovute dal Comune, al servizio sanitario di Medico e Levatrice, alla conservazione del patrimonio comunale, alla sistemazione e manutenzione delle strade, al mantenimento e restauro degli edifizi, ai cimiteri, all'istruzione maschile e femminile, al registro dello Stato Civile ed altre ancora, che tralascio di nominare?

.... sotto qualsivoglia punto di vista si riguardi il problema dell'amministrazione Comunale, si viene sempre alla stessa conclusione, che cioè il territorio del Regno dovrebbe essere diviso nel minimo numero possibile di Comuni, per modo che il Comune acquisti una individualità che, per somma di forze vive e per misura di estensione, possa tenere onoratamente il suo posto nella famiglia della Nazione.

A proposito dei Comuni rurali è da notarsi un fenomeno che è, mi sembra, di grande rilievo. Popolazioni ancora nuove nell'uso e nell'esercizio della libertà, facili perciò stesso alle passioni politiche, agli attriti individuali, fomentate non di rado da partiti a tinta religiosa, si abbandonano a gare, a discussioni, a lotte intestine, che molte volte sono personali, che hanno origine da ire ed antipatie private, e che mascherate da veste conquistata per diritto elettorale, si combattono accanitamente sotto la bandiera dell'amministrazione Comunale con grave danno dell'azienda Comunale stessa, degli interessi dei contribuenti e della pubblica morale. Allargate i confini del Comune, aumentate il numero dei Consiglieri, mettete questi irreconciliabili avversari a contatto coi nuovi ed autorevoli fratelli consociati, e le passioni del Comune microscopico precedente — quasi espandendosi in PIU' LARGO e SERENO orizzonte, e perdendo di intensità — rimarranno a così dire attutite e spente sotto l'alito più vivo, più generoso, più intero del nuovo Comune.

Le difficoltà pratiche.

. . . . d'altra parte quanto è vero che la riduzione, la diminuzione del numero dei Comuni è necessaria e desiderata, altrettanto è vero che la riduzione stessa è impresa assai ardua e difficile. Che la predetta unione e fusione stia nei voti del Governo lo provano i paragrafi 13, 14 e 176 della Legge Comunale vigente. I Comuni e gli stessi Cittadini vedono l'aumento di energia, di potenza vitale, la maggior economia e semplicità che deriverebbero alle amministrazioni ed all'Erario nazionale con benefizio di tutti.

Ma se ognuno vede in astratto i rapporti di convenienza per cui la riduzione e la concentrazione predetta sarebbe un gran bene, ben pochi sono (se pure ve n'ha) abbastanza forti di animo nel caso concreto per votare la annessione del proprio Comune ad un altro Comune. Abbiamo pur troppo numerose esperienze di inutili tentativi, che provano ciò.

Necessità di mezzi coercitivi razionali.

Orbene: si proceda anche in ciò, come si procede nella assegnazione e nella esazione delle imposte dei tributi; come si procede nella imposizione del servizio militare: SI PROCEDA *cioè col metodo di una giusta e razionale coazione.*

Si stabilisca, e secondo i soli criteri di convenienza amministrativa, che ogni Comune non urbano debba avere una popolazione media di circa 5000 abitante, salve le eccezioni consigliate da speciali configurazioni di territorio o di posizione topografica. Fermato il progetto in astratto, il potere legislativo della Nazione ne decreti l'attuazione coattiva per opera di Commissioni provinciali, che dovranno, senza una certa loro responsabilità, eseguire in via inappellabile il mandato avuto.

Potrà di certo verificarsi qualche sconcio, potranno di certo esasperarsi non poche suscettibilità di persone private e di corpi morali; ma questi saranno guai ben lievi di fronte al bene dell'intera Nazione. Ed è poi molto verosimile che, nel volgere di pochi anni, tutti finiranno per orientarsi rispetto al nuovo ordinamento e per riconoscere provvida una misura, sebbene così poco conforme ai procedimenti del suffragio universale.

Se questo ordine di idee ottiene la Vostra approvazione, Vi propongo, onorevoli colleghi, il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

A) « Il Consiglio Provinciale delibera di proporre al potere legislativo perchè decreti:

« I. ....

« II. Che ciascuna Provincia sia divisa in Comuni urbani e non urbani, e che i Comuni non urbani debbano avere una popolazione media di cinquemila (5000) abitanti, salve le eccezioni imperiosamente consigliate da speciali condizioni di configurazione e di posizione topografica. I Comuni urbano possono avere una popolazione qualunque.

« III. Che Commissioni parlamentari e provinciali debbano attuare in via coattiva ed inappellabile la circoscrizione territoriale del Regno decretata dal potere legislativo.

B) « La Deputazione Provinciale è incaricata di fare buoni uffici presso le altre Deputazioni e Consigli Provinciali del Regno, affinchè vogliano appoggiare ed avvalorare presso il Governo ed il Parlamento la presente proposta ».

Da CIVIDALE
Grande Fiera cavalli

Ci scrivono, 14:

Si è riunito il Comitato permanente per i mercati del Mandamento di Cividale.

Erano presenti i signori Nussi commendatore dott. Vittorio, Carbonaro Luigi, Orlali dott. Alfredo, Sartogo cav. Dott. Antonio, Moro cav. Felice, Marzolini Lino, Podrecca Antonio, Boscutti Amedeo, segretario Pallini Ubaldo.

Venne deliberato di indire per il giorno di sabato 29 marzo 1924 un grande mercato con numerosi premi, in denaro, medaglie, diplomi per Gruppi di Cavalli presentati da allevatori e da negozianti. Venne pure deliberato di indire per l'occasione un concorso con premi in denaro, medaglie e diplomi per le Mostre di vetture e finimenti di cavalli.

Presto verranno pubblicati i programmi relativi e manifesti. La Sede del Comitato è presso il Comizio Agrario di Cividale.

Funebri.

Per malattia contratta in guerra, ieri l'altro decedeva e ieri seguirono i funerali del combattente Ceccotti Giuseppe di Runlis, ai quali partecipavano i commilitoni, gli amici e molti conoscenti, contribuendo pure con fiori e corone.

Alla memoria del soldato Ceccotti il nostro reverente saluto.

Il Concorso dei cori friulani a Gorizia.

La Società Corale « Jacopo Tomadini » di Cividale non vi ha preso parte.

Durante la gara dei cori friulani svoltasi a Gorizia il 9 corrente, uno dei Gruppi corali concorrenti venne supposto appartenente a Cividale. Ciò risulta dagli apprezzamenti di buona parte del pubblico.

Per evitare che nell'equivoco venga scambiata la « Società Corale Jacopo Tomadini di Cividale », questa desidera sia noto che essa « non ha partecipato al concorso di Gorizia ».

Teatro Ristori.

Sabato 15 e domenica 16 sullo schermo del Teatro Ristori verrà proiettata la interessante pellicola « Il Crollo ». Grande orchestra.

Cinema Teatro Gorto.

Grandi rappresentazioni cinematografiche indette per sabato e domenica 15 e 16 corrente accompagnate da scelta orchestra.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Spettacolo d'opera

Ci scrivono, 14:

Come venne già annunciato dal giorno 22 al giorno 26 corrente mese i battenti del nostro Sociale saranno riaperti con un straordinario spettacolo d'opera con i tre capolavori: « Traviata », « Lucia di Lammermoor » e « Barbiere di Siviglia ».

Siamo a conoscenza che l'Impresa non bada a sacrifici pur di riuscire nell'intento ed a contentare il pubblico.

Maestro direttore e concertatore di orchestra il signor cav. Maurizio Quintieri.

Sabato 22 corrente prima rappresentazione con l'opera « Lucia di Lammermoor » di G. Donnizzetti.

Albero di Natale.

Continuano le offerte Pro Albero di Natale ai vecchi e bambini poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero.

Pubblichiamo il seguente elenco: Alunni delle Scuole Complementari L. 18.50 — Roccazzella Giuseppe, 10 — Linossi Carlo, 10 — Venturini Antonio, 16 — Famiglia Matteo Fadelli, 10 — Zannier Giovanni, 25 — Gini Paolo, 20 — Fratelli Callinani, 15 — Alprumi Vittorio, 5 — Boria prof. Benigno, 5 — Sig.ra Sbriz Natalina, 10 — Coccani rag. Domenico, 10 — Banca Frisacco, 100 — dott. Antonio Fabricio, 15 — Maestra Maria Polese, 10 — Avv. Tallandini e signora, 15 — cavaliere Antonio Brombin, 10 — Banca del Friuli, 50 — Fancello geom. Enrico, 10.

Beneficenza.

In morte del signor Attilio Ballarin di Portogruaro la famiglia Antonio Brombin elargì a questa Casa di Ricovero L. 10 — In morte della signora Luigia Vargas figlia del cav. Antonio dott. Zatti di Casarsa, 10.

Fiori d'arancio.

Oggi in Aviano il nostro egregio Cancelliere signor Calandra ragioniere prof. Baldassare, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Giudice rag. Elena.

Cospicui doni e fiori giunsero alla sposa.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Da TOLMINO
La spartizione dei sussidi ai danneggiati dalla piena dell'Isonzo

Ci scrivono, 14:

Ieri è venuto qui il signor Commissario di P. S. della R. Sottoprefettura di Gorizia, signor Diaz, e si è recato assieme alla commissione composta dai signori Sindaco Oscarre Gaberscek, segretario politico del locale Fascio dott. Marson, vice-sindaco Giovanni Mrak, ed il capitano comandante la locale compagnia dei CC. RR., sopraluogo onde constatare il danno arrecato agli agricoltori dei villeggi vicinali.

Alle ore 14 sono stati invitati gli agricoltori nel locale ufficio comunale, ove tenne il detto signor Commissario un breve discorso, interpretato ai presenti dal signor Sindaco, osservando che il sussidio è stato concesso per interessamento degli Ill.mi signori Prefetto Pisenti, Sottoprefetto Nicolotti, Segretario politico del locale Fascio dott. Marson e del Sindaco Oscarre Gaberscek. Dopo la spartizione del sussidio i presenti 17 agricoltori ringraziavano commossi i signori componenti la Commissione.

Con questo atto si dimostra il grande e benevolo interessamento dell'attuale Governo ai paesani sloveni nel nuovo Friuli. Dunque un trattamento veramente fraterno.

LA VITA DI GORIZIA

L'arresto di un agitatore slavo

GORIZIA, 14.

Una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione nei pressi del ponte sul Vipacco di Merna, s'imbattè in tale Bodini Antonio di anni 22 da Merna che preso dal vino urlava a squarciagola disturbando la quiete notturna. Mentre i zelanti Carabinieri accompagnavano il Bodini al vicino comando, si trovarono di fronte ad un energumeno che incominciò a protestare inveendo contro l'arma, contro i funzionari, ecc.

Il giorno dipresso, saputo che si trattava di certo Giorgio Vuk già addetto alla tipografia «Narodna Tiskarna», venne praticata al suo domicilio una perquisizione che fruttò la scoperta di innumerevoli opuscoli, riviste e giornali che il Vuk diffondeva tra gli amici.

Questa mattina egli venne arrestato a Gorizia e denunciato alla procura del Re sotto imputazione di offesa ai funzionari.

Rinvenimento di un cadavere

sulla strada di Oppacchiasella.

Sulla strada di Oppacchiasella fu rinvenuto il cadavere di tale Francesco Glesic di anni 72, da Vittugliano. Si desume che il Glesic rincasando, venne colto probabilmente da sonno e addormentatosi, in seguito al freddo, il povero vecchio moriva assiderato. Il cadavere dopo le constatazioni di legge, venne rimesso e trasportato nella cella mortuaria di Oppacchiasella.

Per la fanfara della Coorte Goriziana

Il Console della Legione «Isonzo», ha avuto in questi giorni comunicazione dal direttore del Fascio, signor Lodovico Kurner di aver raccolto in parte i fondi necessari all'acquisto degli strumenti della fanfara per la Coorte di Gorizia. Tra gli oblatori sono i signori: avv. Rodolfo Caprara, Kurner, cap. De Lievre, Pascul, Rossi Bullo, avv. Donati, Di Blas, Zulian, l'Istituto di Credito Fondiario, la Banca Commerciale Triestina, ecc. Il console Francisci incaricò l'organizzatore di esprimere i sentiti ringraziamenti a nome della Legione, a tutti i generosi oblatori.

Disgrazia sul lavoro.

L'operaio Guscar Kristo di anni 45 da Pessedaria (Dalmazia), occupato in qualità di famiglio presso un possidente di Salcano, ieri sera mentre era intento a spaccare delle legna, venne colpito violentemente sulla faccia da un legno di rimando.

Il disgraziato operaio grondante sangue da una larga ferita alla fronte, venne prontamente trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari gli constatarono la frattura della mandibola superiore e varie contusioni riportate nella caduta sul selciato. Guarirà in 5 settimane salvo complicazioni.

Camion che precipita in un burrone.

Ieri sera, sulla strada che conduce a Saga, a circa sei chilometri dall'abitato, un autocarro carico di legna, per l'improvvisa rottura del sterzo, precipitava dalla tortuosissima strada nel sottostante burrone.

Il guidatore certo Antonio Mlecus di anni 31 da Slop e Andrea Cras pure da Slop, rimasero feriti.

Corso gratuito di latino per maestri.

La Presidenza del locale R. Istituto Magistrale invita le maestre e i maestri che non possono frequentare il corso di latino già iniziato, a voler trovarsi domenica prossima alle ore 10 all'Istituto Magistrale per fissare l'orario d'un altro corso apposito che sarà tenuto dal prof. dott. Mario Zunazzi.

Scarcerazione.

Giuseppe Leban che arrestato giorni fa per appropriazione indebita, venne quest'oggi rilasciato in libertà per intermissione dell'avv. Beviglia trattandosi invece di insignificante cosa d'indole commerciale.

Cinema Savoia.

«Cirillino e Fortunello» e «Le caccie polari». Lavori di grande attrazione.

Cinema Edison.

«La Dea della Giungla. Quarto episodio. Seguono con vero successo le grandi avventure indiane.

Cinema Teatro Ideal.

«Il Sepolcro Indiano». Ultima serie del grande capolavoro Cinematografico.

Da ROMANS d'ISONZO

Echi della festa della Vittoria.

Ci scrivono, 14:

S. M. il Re, al quale fu inviato una copia del discorso pronunciato nel cimitero degli Eroi il giorno 4 novembre u. s. dal Sindaco di questo Comune signor Valdemarin Severino, ha risposto al Segretario Comunale signor Tonello Luigi, per il tramite del ministro della Real Casa, con la seguente lettera:

« Roma, 12 dicembre 1923.

Pregiatissimo Signore,

E' giunto gradito a S. M. il Re il testo a stampa da Lei testè indirizzatoGli del patriottico discorso pronunciato dal Sindaco di codesto Comune «nel V anniversario della Liberazione». Per Sovrano incarico La ringrazio della cortese comunicazione e dell'opportunità mi valgo per porgerLe, pregiatissimo Signore, gli atti della mia distinta stima.

p. il Ministro: f.o DESANTI».

Hanno pure risposto, ringraziando, S. E. l'on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, ed il Duca della Vittoria S. E. il generalissimo Armando Diaz, Ministro della Guerra.

Da MONFALCONE

La malattia del Duca vittorioso.

Ci scrivono, 14:

Il col. cav. Giuseppe Valentinis, che fu uno degli ufficiali del Duca, ricevette il seguente telegramma:

« Confidando poter comunicare fra non molto i suoi fervidi voti all'Augusto Infermo, ne interpreto i sentimenti ringraziandoLa tutto cuore. Fenomeni morbo stazionari, con tendenza per quanto molto lenta al miglioramento.

Colonnello Montasini ».

Consiglio Comunale.

Martedì prossimo, alle ore 17.30, avrà luogo una seduta del Consiglio comunale, in cui verrà discusso un lungo ordine del giorno.

Da GRADISCA

Per la ricostruzione del ponte.

Ci scrivono, 14:

Il Prefetto del Friuli comm. Pisenti, in risposta alla richiesta fattagli dal Commissario straordinario del nostro Comune relativamente all'interruzione del transito sul ponte carrozzabile Gradisca-Poggio Terzarmata, ha assicurato che la ricostruzione del ponte è stata da lui segnalata al Ministero dei LL. PP. come l'opera di maggiore urgenza fra quelle richieste dai recenti danni del maltempo.

In attesa della decisione ministeriale che certamente non tarderà il Commissario straordinario del Comune ha provveduto all'attivazione di un servizio di corriera tra Gradisca e la stazione di Sagrado e si occupa insistentemente per ripristinare il transito dei pedoni sul ponte a mezzo di un'opera provvisoria.

Fondazione Maccari.

Quest'oggi nella sede municipale si è ricostituito il Curatorio della Fondazione Maccari. Vennero eletti: il dottore Guido Petronio a presidente, il cav. Francesco Marizza vice-presidente, il signor Giuseppe Brancovig a ispettore della scuola ed i signori Giovanni Gasparini e cap. Antonio Valent a revisori.

R. Z.

Da ARTA

Soldato ritenuto morto che invece è vivo

Ci scrivono, 14:

In questi giorni giungeva al nostro Municipio una lettera del Ministero degli Esteri con la quale si chiedeva informazioni del militare Marco Talotti, comproprietario dell'Albergo Talotti, che si trova in una città dei Carpazi in attesa di essere rimpatriato.

Il Talotti si trovava in guerra e fu fatto prigioniero nel 1917. Durante l'anno dell'invasione aveva dato notizie di sè, ma poi la famiglia nulla ha saputo, tanto che venne ritenuto morto. Il suo nome difatti figura fra i caduti compresi sulle lapidi murate sul Palazzo comunale.

D'altro canto i parenti, che possiedono una discreta sostanza, si trovano tuttora in discussione per l'eredità, specie per la parte del Talotti Marco.

La notizia in paese ha destato molto interesse ed è viva l'attesa per l'arrivo del... risuscitato.

Vi daremo più precise notizie dopo l'arrivo del Talotti.

Da ARTEGNA

Esito mercato mensile.

Ci scrivono, 14:

Lunedì 10 corrente ebbe luogo la riattivazione del mercato mensile che riuscì magnificamente.

Grande fu il concorso dei forestieri e dei cittadini che intervennero al mercato con dei capi sceltissimi. Dei 400 capi bovini entrati al mercato, ne furono venduti 210 circa. Il premio consistente in un aratro, fu vinto dal sig. Londero Andrea di Gemona e la irroratrice dal signor Patriarca Giuseppe di Tarcento.

I tre premi designati ai proprietari che presentarono al mercato il maggior numero di bovini, vennero assegnati: il primo di L. 100 al signor Contessi Giacomo di Gemona; il secondo di L. 60 al signor Londero Andrea pure di Gemona ed il terzo di L. 40 al sig. Minisini G. B. di Buia.

Gli altri tre premi di ugual importo furono assegnati: il primo a Minisini G. B. di Buia; secondo e terzo rispettivamente ai sigg. Contessi Giacomo e Londero Andrea ambedue di Gemona, perchè dimostrarono di aver venduto il maggior numero di bovini.

Da queste colonne mandiamo un vivo ringraziamento al dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona ed al dott. Fontanelli Veterinario del mandamento, che gentilmente si prestarono per la buona riuscita, alle Autorità locali ed alla Banda Cittadina.

Vada inoltre un plauso al solerte Comitato che ha saputo organizzare in modo che la lieta riuscita del mercato ha dato alla popolazione quasi la sicurezza che in avvenire assumerà sempre maggior incremento.

Beneficenza.

I sottonotati vincitori dei premi, hanno versato al Comitato Pro Mercato le seguenti somme da destinarsi a scopo di Beneficenza:

Contessi Giacomo di Gemona L. 40 — Londero Andrea di Gemona, 40 — Minisini Gio. Batta di Buia, 35.

Il Comitato riconoscente ringrazia gli offerenti.

Da GEMONA

La Sagra di S. Lucia.

Ci scrivono, 14:

Mercoledì sera si iniziarono i festeggiamenti in Piovega per la sagra di S. Lucia.

Vennero accesi i fuochi d'artificio preparati dalla rinomata Ditta Alessandro Marini. Durante lo spettacolo pirotecnico la banda della «Pro Glemona» tenne concerto e poi fece il giro della borgata, accolta con grande cordialità ovunque.

Ieri grande fu il concorso alle funzioni religiose e ai divertimenti vari che si svolsero nel pomeriggio.

Ammirabilissimo il saggio dato dai bambini dell'Asilo «Pietro Pittini», al quale assistette numeroso pubblico.

Divertenti oltremodo i giuochi scherzevoli delle padelle, delle paste asciutte, l'albero della cuccagna, ecc.

Alla sera di giovedì di nuovo concerto della stessa banda.

Una lode speciale va data ai signori Pellizzon Giovanni, Venchiarutti, allo elettricista del Cotonificio Morganti e alla Ditta Agnoli di Udine per la splendida illuminazione elettrica ad effetti vari, preparata per le due sere di festa.

Insomma pure quest'anno la sagra ha avuto un ottimo successo a tutta lode del Comitato che l'ha preparata.

Da BASILIANO

Per la grande solennità di domenica.

Ci scrivono, 14:

Il Commissario prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sotto i migliori auspici si compie il rito solenne che esalta gli spiriti nostri al culto e all'amore per le nobili origini di questa terra che sempre nei secoli è vissuta ed ha sentito romanamente e italianamente.

Il nuovo appellativo di Basiliano che la vostra rappresentanza ha voluto conferire a questo antico Comune, non è che un felice ritorno al nome col quale anticamente era contraddistinta questa libera comunità. Ed oggi alla presenza delle più cospicue Autorità della Provincia e di altre illustri personalità viene consacrato e sarà nella storia tramandato ai posteri il ribattesimo del Comune.

Ben ha ragione la gente di Basiliano non volle più oltre tollerare che una denominazione provocata da sovrapposizioni barbariche, tradisse le sue purissime origini latine e i suoi sentimenti di non mai smentita italianità.

Cittadini!

Riaffermiamo oggi nell'esultanza dei liberi cuori e nei giorni venturi col lavoro e colla fede negli immancabili destini della Patria, i nostri immutabili sentimenti di devozione e di amore all'Italia, rivolgiamo riverenti il pensiero a Roma, gran Madre nostra, faro di civiltà e di civile progresso e con tutta l'espansione dello animo nostro gridiamo:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

Programma della cerimonia che avrà luogo domenica 16:

Ore 9. — Apertura della Pesca di Beneficenza — Ore 10: Messa solenne celebrata da Mons. Valle — Ore 13.30: Ricevimento delle Autorità nella sala comunale. — Ore 14. Lettura del Decreto Reale che autorizza il cambiamento del nome, benedizione e inaugurazione del Labaro del Comune — Ore 15. Inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione P. N. F.

Da CISERIS

Meritata onorificenza.

Ci scrivono, 14:

I fratelli Graziutti di Ciseriis, proprietari del forno posto all'angolo della via, dove in bella mostra si ammira tanta varietà di pane e panini, hanno conseguito in questi giorni alla Mostra di Milano la medaglia d'oro con una splendida motivazione per la diligente accurata lavorazione e perfetta cottura del loro pane.

Ai bravi fratelli, Graziutti, intelligenti modesti operosi, vada il nostro plauso per il ben meritato diploma insieme all'augurio di ottimi affari.

Da RIVE d'ARCANO

Furto.

Ci scrivono, 14:

Nella frazione di Rodeano Alto, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di certo Flumiani Domenico fu Sante ed asportarono trentanove forme di formaggio, tre oche, uova, polli, ed una bicicletta per un valore complessivo di L. 3700.

CRONACA CITTADINA

Arrigo Barnaba nominato

Luogotenente Generale della Milizia

Riceviamo da Roma il seguente telegramma:

Castelletti - «Giornale di Udine».

Sono lieto comunicare tuo mezzo amici friulani che odierno bollettino Comando Milizia porta nomina Luogotenente Generale Arrigo Barnaba.

Salutissimi. ITALO BALBO.

La vivissima sorpresa che ha prodotto in noi la comunicazione, con particolare premura e gentilezza trasmessaci dall'amico gen. Italo Balbo, nulla toglie alla sincerità della soddisfazione con cui vogliamo salutare, nella nuova veste di generale della Milizia, una delle più fulgide e salde figure dell'eroismo friulano: la medaglia d'oro Arrigo Barnaba, che proprio in questi giorni è stato eletto con votazione plebiscitaria a rappresentare il fascismo friulano nel nuovo Direttorio Provinciale. Noi siamo lieti di dare stamane la notizia che sarà accolta da unanime consenso e con particolare entusiasmo negli ambienti fascisti della città e della provincia. E da queste colonne inviamo ad Arrigo Barnaba, con animo fraterno, il nostro schietto compiacimento per l'alto grado cui è stato elevato nei quadri della Milizia Nazionale.

Patronato degli Orfani di guerra

L'altro ieri, 13, alle ore 14, ha avuto luogo la riunione del Consiglio del Patronato degli Orfani di Guerra per la nomina delle cariche del Patronato stesso, nonchè per l'elezione del membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Friulano degli orfani di guerra, in sostituzione del defunto on. Giuseppe Girardini, tanto benemerito alla Istituzione stessa.

A vice-presidente, in sostituzione del comm. Luigi Borgomanero, che aveva dichiarato di non poter accettare la rielezione a motivo delle sue occupazioni, venne eletto il Segretario provinciale dei Fasci, Arturo Ravazzolo.

A membri della Giunta del Patronato vennero rieletti gli uscenti: commendatore Luigi Fabris, gr. uff. Domenico Pecile, comm. Vincenzo Casasola, signorina Caterina Mander.

A Segretario venne rieletto per acclamazione l'avv. cav. Gino Del Missier.

A membro dell'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco, in luogo del defunto on. Girardini, venne eletto il comm. Luigi Russo.

Da ultimo il Patronato votò un ringraziamento al comm. Borgomanero per l'opera assidua prestata in seno al Patronato stesso.

Presidente del Patronato rimane il gr. uff. Ignazio Renier, il quale riebbe la sua nomina dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia del Friuli.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di mercoledì 19 dicembre alle ore 8.30 pom. col seguente ordine del giorno:

1) Modificazioni allo Statuto Sociale
2) Approvazione del preventivo 1924
3) Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al quarto degli inscritti (art. 35), l'assemblea si unirà in seconda convocazione giovedì 20 all'ora stessa, senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 24. — Nel computo del numero dei soci per gli effetti del presente articolo e del successivo art. 31 vanno compresi quelli che rilasciano delegazione ad altro socio e vanno esclusi i soci straordinari, ed anche gli ordinari che non abbiano i diciotto anni compiuti.

Scadono per anzianità: il presidente Marinelli prof. O., i consiglieri: Cannavitto cav. U., Cesare Livia, di Caporiacco dott. Lodovico, Ferrucci Arturo, Fiammazzo prof. comm. A., Gortani on. prof. M., Spezzotti gr. uff. rag. Luigi; per rinuncia: Tellini G. C. — I revisori: Scoccimarro rag. M., Omet rag. U., Zanini m. L.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese — Bue alla moda — Contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Roastbeef — Contorno.

Università popolare

DANTE E LEONARDO

Elettissimo e numeroso pubblico, tra cui parecchie autorità cittadine, si riversò iersera all'Università Popolare, ricorrendo l'inaugurazione del nuovo anno con una conferenza di uno dei più insigni letterati italiani, il professore Guido Mazzoni, senatore del Regno.

Il Valente conferenziere viene presentato al pubblico udinese dal presidente della Università Popolare, barone prof. E. Morpurgo, che commemora con elevate parole la scomparsa figura di uno zelante ed attivo collaboratore, il prof. Giuseppe Rovere.

Tra la generale attenzione e la più viva curiosità, il prof. Mazzoni esordisce con un elevato ed efficace paragone, degno della sua valentia e del suo ingegno.

— Figuratevi — dice l'insigne oratore — di trovarvi dinanzi ad una lunga catena di montagne, dalla quale s'elevino al cielo due altissime cime. Questa catena raffigura la letteratura italiana, e le due cime rappresentano i nomi più gloriosi di essa: Dante Alighieri e Leonardo da Vinci, che saranno oggetto del mio dire di questa sera.

Dopo questo elevatissimo esordio, il prof. Mazzoni, con elegante eloquenza, tratteggia la vita di questi due nostri colossi, esaltando le doti di ciascuno, per mezzo delle quali il patrimonio letterario ed artistico d'Italia si è notevolmente arricchito, per non dire «costituito».

Leonardo da Vinci, oltre che grande pittore e scultore, fu anche letterato, tanto che da taluni gli viene attribuita la composizione di certi vocabolari, cosa che pur essendo discutibile, lascia intravvedere come fossero note la sua cultura ed il suo profondo amore per la nostra lingua. Quello che fu di straordinario in Leonardo da Vinci (e che pochi sanno), fu il suo acutissimo ingegno. Il grande artista ci ha lasciato dei piani in cui vi sono dei progetti di aeroplani e di sottomarini.

Il conferenziere continua raffrontando l'opera esplicata dai due genii e ne esamina ogni fase concludendo come il fine fosse uno solo, ossia il bene del genere umano.

Ci dispiace di dover tralasciare queste fredde righe, che non riusciranno mai ad interpretare la calda parola dell'insigne letterato, di cui la città di Udine si sentì fiera di aver come suo ospite ed onorata di poter ascoltare la sua grande e dotta conferenza, che fu fatta segno a calorosi applausi e a numerose congratulazioni da parte dei presenti.

L'assemblea della "Giordano Bruno,,

Una lapide a Cividale ricorderà Guido Podrecca.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Associazione «Giordano Bruno» con intervento di numerosi soci.

L'ordine del giorno venne discusso ampliamente.

Venne nominato un comitato provvisorio di cittadini di Cividale e Udine per le onoranze da tributarsi alla memoria del valente pubblicista Guido Podrecca, consistenti in una lapide che sarà murata in Cividale sua città prediletta. Si stabilì che al prossimo congresso regionale, che sarà tenuto in Treviso il 20 gennaio 1924, la nostra Sezione sia rappresentata da numerosi soci.

Fu votato pure un plauso sincero al Fascio di Gorizia e al Fascio di Udine per la campagna intrapresa contro l'arcivescovo di Gorizia Sedej-Borgia, facendo voti che la campagna stessa abbia il suo desiderato coronamento.

Per il pranzo di Natale

alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Seguito delle offerte:

Signora Virginia Pennato L. 50 — Ing. cav. uff. Carlo Fachini, 200 — Canapificio Udinese, 200 — Società Anonima Maddalena Coccolo, 150 — Monsignor Francesco Tosolini, Parroco della Chiesa di San Giacomo, 50 — R. Liceo Scientifico (1.a offerta), 100 — Collegio Arcivescovile, 100 — Cogoi Lina, 10 — Dott. comm. Domenico Rubini, 50 — Stabilimento «Sao», 25 — A. F. Gasparini, Fiorista, L. 25.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Alle ore 22 del giorno 13 corrente, dopo breve ma penosa malattia si spegneva a soli 44 anni

AUDISIO MORADEI

Accasciati da immenso dolore ne danno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti, la moglie BERTA ZITA, i genitori GIOVANNI e ARGENTINA, il fratello PLINIO, la cognata VALERIA RAICHMANN e la nipotina FIORENZA.

I funerali avranno luogo oggi sabato 15 corrente alle ore 15 partendo il mesto convoglio dal Civico Ospedale di Udine.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le ultime di "Otello,"
al Teatro Sociale

Il successo ottenuto giovedì sera ha superato tutti quelli delle recite precedenti: particolarmente il tenore Zenatello, i cui meriti eccezionali erano stati da noi sinceramente rilevati, ha dominato nettamente nel quadro stupendo di un assieme di voci e d'orchestra che dureremo fatica a riavere per l'avvenire. Chi riteneva di aver definitivamente giudicato e conosciuto il magnifico protagonista di questo «Otello» ha dovuto constatare, giovedì sera, come un grande artista possieda sempre una riserva di risorse non mai abbastanza messe in evidenza. Fu dunque un grande e incontrastato successo delineatos all'uscita dell' «Esultate...» emesso con tale dominio di voce e calore da far troncare con un intrattenibile applausi la frase famosa. Poi il più ammirato consenso ha accompagnato il cantante attraverso tutti i più salienti brani dell'opera verdiana.

Il baritono Faticanti, come sempre applauditissimo, la signorina Bardelli, deliziosa nella parte di «Desdemona», e tutti gli altri non hanno diminuito per nulla la larga simpatia che hanno saputo accativarsi nel nostro pubblico nel giro di poche rappresentazioni.

Oggetto di ammirazione e di incondizionato elogio è stato ancora il maestro Podestà ad ogni fine d'atto e con applausi insistenti chiamato a condividere con gli artisti l'onore della ribalta.

Naturalmente è ovvio dire della rara fusione ed effetto dei cori e della orchestra.

Siamo giunti così alle due ultime rappresentazioni che avranno luogo, sempre a prezzi ribassati, stassera e domani sera.

Vogliamo augurare all'Impresa e ai valorosi artisti due magnifiche serate.

Sulla soppressione della linea Udine-S. Daniele

E' stato inviato a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Sindacato fascista rappresentanti agenti viaggiatori piazzisti commercio Udine, allarmato decisione Società Veneta di totalmente sopprimere linea Udine-San Daniele, segnala subordinatamente Eccellenza Vostra gravissimo danno per nostra classe e per commercio generale qualora tale provvedimento venisse applicato trattandosi unica indispensabile linea tranviaria congiungente importantissima plaga; invoca immediato intervento Governo affinchè Friuli già molto martoriato non debba subire ulteriori dolorosi disagi. — Segretario Sindacale GIUSEPPE RIDOMI».

Un corso di lingua spagnuola

Anche quest'anno, il chiarissimo nob. dott. cav. Alessandro Orio del nostro R. Ginnasio Superiore, terrà un Corso di lingua spagnola. Le lezioni avranno luogo presso il R. Liceo Scientifico in giorno ed ora tale che vi possano partecipare anche gli alunni del R. Istituto Tecnico, del R. Liceo Classico e del Ginnasio Superiore. Si potrà eventualmente istituire un secondo corso, in altra ora, se saranno in numero conveniente quelli che, con saggezza, intenderanno continuare lo studio incominciato nell'anno decorso. Data la bellezza e la relativa facilità della lingua, parlata non solo dalla nobile nazione iberica, ma da ben 19 stati Americani; dati i vincoli di pensiero e di sentimento e i reciproci interessi morali ed economici fra i popoli in cui vive e prospera il germe dei colonizzatori di Spagna e degli emigranti d'Italia; date le amichevoli cordiali relazioni italo-spagnole, si spera che molti profitteranno di questo utilissimo insegnamento, raccomandato anche caldamente dall'Istituto: «Cristoforo Colombo» di Roma di cui è Presidente Onorario S. E. B. Mussolini e Presidente del Consiglio Direttivo, S. E. Vittorio Emanuele Orlando, e tenuto a totale scopo di beneficenza dall'egregio docente.

Il corso sloveno in gita a S. Daniele

Per iniziativa del Consiglio dell'Associazione Studentesca Friulana sta organizzandosi una gita di piacere che l'Associazione stessa offrirà agli amici del corso slavo. La mèta della gita sarà S. Daniele che è stata la culla della parlata friulana ed il paese natale del Pellegrino e di altri illustri uomini che onorarono la piccola e la grande Patria.

Gli studenti saranno accompagnati da qualche membro del Consiglio e dai signori professori e visiteranno la Biblioteca comunale nella quale si possono ammirare antichi codici fra i quali uno preziosissimo, quanto antico, della Divina Commedia. Inoltre saranno visitate le chiese nelle quali restano ancora a dimostrare la grandezza del Pellegrino, le tele famose che tanto sono ammirate.

Il Comune di S. Daniele e la popolazione, siamo certi accoglieranno con piacere la visita degli ospiti graditi che ritorneranno la sera conservando una impressione ottima delle opere ammirate.

L'Associazione si ripromette di organizzare frequenti gite, approfittando specialmente nella ventura stagione primaverile, per dar modo agli ospiti nostri di conoscere e valutare la nostra terra amata e la nostra gente.

"La sdrondenade,"

E' la bellissima commedia dell'avvocato G. E. Lazzarini che la Compagnia Comica Friulana «Pietro Zorutti» rappresenterà domenica sera al Teatro «Serenissima» di Trivignano, ad incremento del fondo pro-monumento ai Caduti in Guerra.

A questo proposito ci consta che la Compagnia ripeterà il lavoro a Udine a totale beneficio del disastro del Gleno. Si stanno intanto facendo pratiche presso le competenti autorità per ottenere il locale adatto ed altre facilitazioni.

L'iniziativa merita tutto l'appoggio della cittadinanza e noi plaudiamo al ... della «Pietro Zorutti» che è sempre pronta a prestare l'opera sua quando si tratta di beneficenza.

Un nuovo confratello

Oggi uscirà il primo numero di un nostro confratello, il quindicinale «La Voce degli Studenti». Il simpatico giornaletto è nato nel 1919 e poi sospeso in seguito alla Marcia di Ronchi, alla quale parteciparono gran parte dei membri della redazione.

Facciamo i migliori auguri a questa pagina che, come per il passato, sarà focolare di patriottismo e di educazione.

Monumento e Parco della Rimembranza

Il Comitato esecutivo ha stabilito di aprire la raccolta dei fondi con la sottoscrizione pubblica presso le redazioni dei seguenti giornali: «Friuli», «Giornale di Udine» e «Patria del Friuli».

Le offerte inoltre possono essere raccolte «esclusivamente» dal cav. Giuseppe Periotti, segretario-cassiere del Comitato, in Municipio; dal cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio, ed a suo tempo, dai comitati rionali regolarmente autorizzati.

Nuovo orario treni viaggiatori
sulla linea Udine-Cividale.

Ad incominciare dal 20 corr. sulla linea Udine-Cividale andrà in attività il seguente orario dei treni viaggiatori:

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 17 — Maniago, Rivignano, Aiello, Basiliano, Tarcento, Tolmezzo, Azzano X, Pieve di Cadore, Vittorio.

Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 19 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo.

Giovedì 20 — Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 21 — Percotto, San Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Stino di Livenza, Ponte nelle Alpi.

Sabato 22 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Beneficenza

Le alunne della Scuola di Via Dante manifestando la loro gioia per la guarigione del signor Direttore Umberto Cappellazzi hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 66.65. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Casa di Ricovero di Udine

La Presidenza riconoscente ringraia le seguenti Ditte: Fratelli Broili di Udine per l'offerta di L. 1000, provenienti da una relazione d'affari con spett. Ditta Lisotti Martini e C. — Mollificio Sello Giovanni per aver rinunciato a favore della Pia Casa del saldo di una fattura di L. 330 per lavori eseguiti per conto della stessa. — La Ditta Candotto per l'offerta di chilogrammi 10 di riso.

Cronaca Sportiva

Edera di Pola contro Udine

Interessantissimo si presenta l'incontro al calcio che domani, alle 14.30 avrà luogo sul campo sportivo di Via Mentana, tra i rossi polesi e i bianconeri concittadini.

Nel girone di andata gli udinesi hanno dovuto, per 3 a 2, soccombere ai polesi, match che ha lasciato forte impressione sulla efficenza delle due squadre all'inizio del campionato.

L'Udine, in quell'incontro mancante di Tosolini, beneficiava di tre giuocatori che da varie domeniche non possono essere presenti a difendere i colori del maggiore ente calcistico locale: Molinaris, Gerace e Liuzzi II.

Nonostante queste forzate assenze, i dirigenti della squadra concittadina attraverso le memorabili vicende del girone di andata, sono arrivati a dare alla squadra un'inquadratura che lascia molto a sperare, dopo il match disputato a Fiume.

La formazione dei bianco-neri sarà la seguente: Sernagiotto, Cantarutti, Tosolini, De Biasi, Bonino, Agosti, Liuzzi II, Miconi, Moretti, Bellotto e Semintendi. — Riserva: Burra.

L'Edera, conscia delle difficoltà che il match presenta, scenderà a Udine al completo, confidando molto sulla velocità delle ali, e sulla potenza e precisione del loro tiro in porta.

L'Udine contrapporrà alle pericolose ali ederine i due suoi «halfs» De Biasi e Agosti, giovanissimi ma all'altezza del loro compito.

Il pronostico è a favore dei concittadini, ma è indispensabile che la prima linea udinese sia pronta a porsi in azione e punti decisamente sulla porta avversaria.

Campionato di V divisione - Pordenone-Udine

Dopo la vittoria di domenica sulla squadra riserve del Pro-Gorizia, la II squadra dell'A. S. U. si recherà domani a Pordenone in questa formazione: Bon, Rossi (cap.), Baschiera, Crichiutti, Bortolissio, Cossio, Foni, Barbetti, Rumis, Frane, Modotti Umberto. Riserva: Battocchi.

I predetti giuocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria domenica alle ore 12.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico
DI UDINE

Venerdì 14 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	756.5	757.3	757.6
Pressione al mare	767.7	768.5	768.9
Tempertaura	7.7	10.5	6.0
Umidità (0-100)	85	57	80
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	9	3
Stato del tempo	inc.	inc.	a. bel.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,7
Temperatura minima: 5,5
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 777, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 735, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati in prevalenza dal primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura stazionaria e alquanto sopra alla normale.

Fra Libri e Riviste

"La Panarie,"

E' uscito in questi giorni l'ultimo numero del «Bollettino della Libreria Carducci».

Il sommario è, come sempre, interessantissimo. In un articolo critico Giuseppe Costantini parla dei «Glossari di quattro poeti friulani» (Zorutti, Malattia, Chiurlo e Carletti), mentre il prof. A. Battistella rievoca con la sua ben nota competenza, la figura del Cardinale Michele della Torre.

Completano il Bollettino recensioni e note biografiche interessanti la cultura friulana, nonchè due poesie di Berto Fant, una prosa di U. Cappellazzi, e una poesia di P. P. Pancrazi.

Il Bollettino contiene inoltre il commiato della Libreria Editrice al pubblico Friulano ed il saluto allo stesso de «La Panarie», la rivista d'imminente pubblicazione nella quale «saranno illustrati con modernità d'intenti i problemi regionali e gli aspetti dell'attività friulana in tutti i campi: dall'artistico al letterario, dall'industriale allo scientifico, dal commerciale all'agricolo.

La rivista, che per la lussuosità della sua veste potrà stare alla pari con le migliori d'Italia, darà un piccolo posto alla produzione dialettale e tratterà il più esaurientemente possibile argomenti di attualità, lasciando ad altre consorelle il compito di difendere la parlata friulana e gli studi che ad essa si riferiscono.

Noi siamo certi che la Libreria Carducci, già cotanto benemerita per le sue edizioni riguardanti il Friuli e gli studi sulla Regione nostra, saprà mantenere fede a questo magnifico programma in cui è contenuta la difesa della friulanità e della italianità in questa nostra provincia di confine.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 14. (per telegrafo).

Francia 122.375S — Svizzera 401.25 — Londra 100.60 — America 23.01 — Vienna 0.035 — Romania 11.75 — Belgio 105.75 — Spagna 300 — Praga 67.35 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 14. (per telegrafo).

Francia 122,20 — Londra 100,60 — America 22.95 — Svizzera 400 — Olanda 860 — Romania 11.50 — Praga 67,25 — Vienna 0.03225 — Jugoslavia 26 — Belgio 105 — Ungheria 0.11.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.70.
Consolidato 5 per cento 90.45.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale 1181 — Credito Italiano 863 — Banco di Roma 100.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 17.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.56.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale-Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.25 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.16 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.35 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Partenza da S. aDniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Col giorno di lunedì 5 novembre ... andrà in vigore il ... della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — ... 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale) ... 9.15 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.20.
Per Palmanova ore 16.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»